Rapida panoramica internazionale della notte di San Silvestro

Capodanno in Italia e nel mondo

A Roma la prima nata del '62 salutata dai botti e dal lancio di cocci

Col nuovo anno è nata Daniela

Pochi decimi di secondo dopo la mezzanotte: il primo vagito dell'anno 1962 è di Daniela Dionisi, (nella foto con la madre e il padre) nata a Roma, nel reparto maternità dell'ospedale di S. Giovanni. Daniela è la quinta figlia dei coniugi Dionisi. La bella bambina, che pesa tre chili e mezzo, gode, insieme con la mamma Miranda, ottima salute.

La piccola romana ha battuto il primato italiano in volata: un solo secondo dopo la mezzanotte è nato, infatti, il cittadino milanese Alberto Alfano, figlio di Francesco e Cristina Erbetta.

Il primo nato a Vicenza è un americano: i suoi genitori, i coniugi Williams si trovano in Italia per ragioni di lavoro. Mestre ha battuto Venezia centro, per quel che riguarda la prima nascita del '62: Piergiovanni Massimo Spagnolo, che pesa quasi quattro chili, è nato infatti nella frazione mestrina di Favaro Veneto.

Patrizia Ciniberti è nata per prima a Firenze, Manuela Borgatti a Bologna, Angela Ribatti a Bari, Nicoletta Esposito a Napoli. Fra i maschi: Davide Vido è il primogenito del '62 di Verona, il figlio del coniugi Garassini — per il quale non è stato ancora deciso il nome — è il primo di Torino, Franco Alessandro Mario Frattino è il primo genovese, un francese, figlio di Ennie Paul Aussier è primo a Cagliari.

«Ben arrivato!» al 1962 con un milione di spari

Mezzo centimetro di « cocci » sulle strade
Dopo mezzanotte, un traffico da far paura

Un milione di « botti », un centinaio di feriti e contusi, centocinquantamila bottiglie di spumante sono il bilancio della « guerra di mezzanotte » a Roma. Il 1962 è cominciato con mezzo centimetro di « cocci » sulle strade deserte. A differenza degli altri anni, però, l'altra sera si sono lanciati dalle finestre quasi esclusivamente « cocci pulsanti » bottiglie, piatti, ruotti, tazze ed altri oggetti di ceramica. Il pericolo di buscarsi un accidente sul capo, comunque, ha messo comunque in allarme i romani. La maggioranza di essi, per questo, rimasta rintanata in casa, o ha invaso nella prima sera i locali notturni, le trattorie caratteristiche di Trastevere e dei Castelli, i ritrovi più noti, per consumare in allegra armonia, il tradizionale « cenone di Capodanno ».

A mezzanotte, le strade erano deserte: pochi erano gli automobilisti rimasti per strada alla conquista di un posto per parcheggiare la macchina al sicuro: lontano, cioè, dalle abitazioni. Un'ora dopo, la sarabanda è ricominciata: da piazza del Popolo a Largo Argentina, da piazza Venezia a via Veneto è ripreso il torrente di fanciulli rossi e il coro di clakson, a « sessantuno » e passato benvenuto all'anno nuovo. Evviva l'Alba, e dateci quella « sotto ai Babele ». Soltanto gli « zampognari » sono tornati a casa anzitempo, nei loro « tristi paesi dell'Abruzzo coperti dalla neve » ignorati da tutti. Hanno tutto grami affari quest'anno. Il loro ostinato e caratteristico strombolare è passato fra l'indifferenza generale, un aspetto penoso che rende più tristi le nostalgie delle feste. Tre di essi, sfiniti dalla fatica, si sono addormentati proprio sul marciapiede di Porta Pinciana: le loro « pive » strette al petto, i piedi fasciati e il pennacchio rosso ciondolante dei cappelli, sembravano patetici personaggi di una fiaba.

Tutto intorno un continuo e caotico via vai di auto. Sembrava di essere alle 20 di ogni sera, quando la città scoppia per il traffico.

CONCORRENTE di mister OK, il signor Ferdinando Pignatelli si è gettato ieri mattina da Ponte S. Angelo: ha così festeggiato l'anno nuovo e il suo 42.mo compleanno

La notizia del giorno

I "pifferi" di S. Silvestro

In uno strano luogo hanno trascorso il Capodanno tre giovani di Vinchio d'Asti. L'hanno passato, nientedimeno, che nella tana di una volpe: e per tana non intendiamo un night club dal nome strampalato, ma proprio la buca puzzolente dove il furzo animale mangia, beve e dorme. Ci sono rimasti bloccati, intrappolati e per poco non ci morivano asfissiati.

E' andata così. Maurizio Baltizzo, di 29 anni, Domenico Lesca e Francesco Oldano, di 28 anni, si sono recati a Monte della Croce per dare caccia a una volpe. Si sono inoltrati nella tana per una quindicina di metri con vanghe e badili. Ma l'animale non c'era. E, purtroppo, quando i tre baldi cacciatori hanno deciso di tornare indietro, la terra gli è franata alle spalle bloccando irrimediabilmente ogni via di uscita. Essi così hanno dovuto rimbracciare il badile e aprirsi un varco dalla parte opposta, lavorando febbrilmente per ore ed ore: quando sono riusciti « a rivedere le stelle », la mezzanotte fatidica dell'anno nuovo era già scoccata...

Un sottile filo d'ironia collega la storiella di Vinchio d'Asti a un fattarello accaduto all'altro capo della penisola, a Palermo, dove alcuni « soliti ignoti » intenzionati a saccheggiare un negozio di alimentari, non solo non sono riusciti a rubare nulla, ma ci hanno rimesso persino le... scarpe.

Come i pifferi di montagna: andarono per suonare e furono suonati...

I ragazzi delle borgate guardano la «dolce vita»

Alle 3 del mattino via Veneto gremita

VIA VENETO, ORE 3. Affollatissimi i caffè del « salotto di Roma ». Personaggi da « dolce vita » prendevano il fresco (!) sotto gli ombrelloni, con cappelli di cartone in testa e maschere di cartapesta sul viso. Dovunque, noia e stanchezza, dissimulate da un'allegria d'obbligo. Poi, a centinaia e centinaia, sono arrivati i giovani delle borgate. Straripavano allegria e parevano bambini portati allo zoo: guardate le espressioni dei fotografati, per convincervene

Che tempo farà?

Bendandi: un anno instabile

FAENZA, 1 — Interrogato — come è ormai tradizione — circa i probabili fenomeni cosmici del prossimo anno, il sismologo Bendandi ha precisato « L'attività del sole, durante il prossimo anno sarà in complesso inferiore a quella degli ultimi cinque anni, e le perturbazioni massime che ne giunte nel 1957, le manifestazioni del sole saranno piuttosto scarse. Ma le ricerche condotte nel mio osservatorio mediante telescopi magnetici, consentono di prevedere che durante il 1962 si verificheranno due importanti eruzioni solari, che avranno varie repercussioni sul nostro pianeta. Il primo di questi perturbamenti comincerà alla metà di febbraio, e si protrarrà fino all'ultima decade di marzo. Si vedranno numerose macchie comparire sul sole in quei giorni, seguite da tempeste magnetiche di grande violenza. In seguito, l'attività andrà diminuendo per ritornare in quiete durante la stagione estiva.

« In autunno poi, nuovo risveglio delle forze cosmiche perturbatrici: questa, che sarà la più intensa dell'anno. In base a un ciclo ininterrotto dell'attività del sole, si può fin d'ora prevedere che perturbata sarà la primavera, buona la stagione estiva mentre la stagione autunnale si presenta oltremodo burrascosa, con piogge persistenti che provocheranno alluvioni. Durante il 1962 si verificheranno due eruzioni vulcaniche. Non conosco, ma per quello che interessa, le nostre regioni, e sono le più sensibili. Guardo della zona Mercoledì si avranno in aprile e in ottobre. Si tratterà comunque di fenomeni secondari rispetto a quelli di cui ho parlato ».

Anche la tragedia per S. Silvestro

Quattro giovani uccisi e centinaia di feriti

UNA STRADA di Roma sotto i « cocci »

Capodanno tragico, a Napoli, Palermo e Iglesias, in Sardegna. Gli spari che salutarono il 1962 hanno raggiunto quattro persone: quattro giovani sono così tragicamente morti proprio mentre iniziava il nuovo anno.

Erano così morti di Napoli uno studente, rispettivamente a S. Giuseppe Vesuviano e a Torre Annunziata. Il primo, il primo, un giovane studente universitario di 25 anni, Antonio Carbone, residente a Roma in via Alberto [illegible], che insieme con il padre, festeggiava la fine di S. Silvestro presso alcuni parenti napoletani. Il proiettile, ancora fuoco d'artificio dell'altra sera della abitazione, qualcuno nell'andare un bengala, è scoppiato proprio sul balcone della stanza nella quale erano sistemati, gli altri fuochi. Uno scoppio terribile ha dilaniato il giovane il quale è spirato poche ore dopo.

Diciassette anni soltanto aveva invece il ragazzo morto a Torre Annunziata: Cristoforo Malacario era affacciato al balcone della propria abitazione quando un proiettile sparato da un passante, che intendeva salutare così il nuovo anno, lo ha raggiunto alla testa. Si è accasciato fra le braccia della madre, spirando quasi subito.

Anche a Palermo il giovane Ettore Liparelli di quattordici anni ha ricevuto un colpo di pistola al ventre, mentre era sul terrazzino di casa: è morto durante la mattinata, dopo essere stato sottoposto ad un delicato intervento operatorio.

Il tragico incidente di Iglesias ha provocato la morte di Efisio Corrias, un giovane minatore di 19 anni. Costui si trovava con alcuni amici nella casa di un coetaneo. Ulderico Floris, abitante a Gonnesa. Allo scoccare della mezzanotte, un ragazzo della comitiva, Patrizio Cealy, ha esploso parecchi colpi di rivoltella. Quindi, convinto di aver esaurito il caricatore, ha maneggiato troppo imprudentemente l'arma, della quale è partito il colpo fatale al povero Corrias. Egli è spirato poche ore dopo all'ospedale di Iglesias.

Centinaia di altri infortuni, non così gravi, ma sempre causati dall'imprudenza, che accompagna di solito la rumorosa euforia dei festeggiamenti del Capodanno si sono verificati in tutta Italia.

Lo scoppio di un petardo ha fatto perdere un occhio a un piccolo milanese di otto anni, Dario Lesenbero.

Furibondo pugilato con quaranta feriti e contusi, in viale del Moro, nel cuore di Trastevere a Roma. Le notte di capodanno, c'è stata di un rissone, due gruppi opposti di giovani si sono azzuffati perché alcuni di essi avevano rivolto frasi davvero poco galanti verso un paio di ragazze. Lo spumante bevuto per brindare all'anno nuovo ha molto incoraggiato quelle parole e in un baleno si è così passati dalle mani. I carabinieri hanno fatto salire a bordo del letto gli abitanti della zona. Qualcuno di costoro ha subito telefonato alla polizia e dieci minuti dopo sono arrivate cinque camionette con venti poliziotti.

Milano

La stazione assaltata nella nebbia

MILANO, 1 — L'anno giorno dell'anno è stato pieno di viaggiatori e quasi sempre buono per i ladri, che hanno dovuto [illegible] le luci, per [illegible] giorni a causa di una pesante coltre di nubi e nebbia.

Anche [illegible] e gli auto [illegible] dovuto procedere con [illegible] per tutto l'intero giorno.

I treni sono stati presi d'assalto [illegible] ferroviere hanno [illegible] milioni) e [illegible] parte le [illegible] cromobili [illegible] caselli. [illegible]

In [illegible] di [illegible] si sono [illegible] con [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]